



**Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale**

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma tel. +39 06 85262312/19/21 fax +39 06 85303079  
[www.fiom-cgil.it](http://www.fiom-cgil.it) e-mail: [protocollo@fiom-cgil.it](mailto:protocollo@fiom-cgil.it)



## **Assemblea nazionale Fiom-Cgil**

*Roma, 5-6 aprile 2018*

### **Ordine del giorno**

**Il 30 marzo a Gaza nel corso della “marcia per il ritorno”, una manifestazione pacifica con cui i palestinesi intendevano rilanciare la rivendicazione per il diritto al ritorno, l'esercito israeliano ha sparato sui manifestanti uccidendo 17 persone e ferendone oltre 1400.**

A fronte di questa ennesima strage di civili palestinesi, che si aggiunge alle costanti violazioni del diritto internazionale e dei diritti umani nei territori occupati, consideriamo intollerabile che non ci sia una iniziativa della comunità internazionale di condanna del comportamento delle forze armate israeliane e che non si intervenga nei confronti del Governo di Israele per richiamare la sua responsabilità politica e giuridica di garantire il rispetto dei diritti umani fondamentali della popolazione palestinese che vive nei territori occupati.

**L'assemblea nazionale Fiom, riunita a Roma nei giorni 5 e 6 aprile, condanna fermamente il comportamento dell'esercito israeliano e si unisce all'appello della ANP perché si svolga una inchiesta internazionale condotta dalle Nazioni Unite sulle responsabilità israeliane per la strage di Gaza.**

Il rifiuto del governo israeliano di accettare una qualsiasi inchiesta indipendente dimostra ancora una volta l'arroganza nei confronti delle istituzioni internazionali, sapendo di poter contare su una impunità sempre e comunque garantita, e conferma la non volontà di riportare sul terreno negoziale la ricerca di una possibile soluzione politica.

L'inerzia e l'acquiescenza dei paesi Europei e UE nei confronti della posizione di Israele, arroccata intorno a una risposta prevalentemente di tipo militare e di imposizione dei rapporti di forza a suo favore, è particolarmente grave e pericolosa in questo momento perché si colloca e contribuisce ad alimentare il panorama di guerra che sconvolge il Medioriente sempre più terminale tragico di scontri economici e di potenza, regionali e internazionali.

In questo contesto dittature, repressioni e massacri si susseguono in ogni paese, dalla Siria allo Yemen al Kurdistan fino all'Egitto determinando lo sfaldamento di interi paesi e la sofferenza di milioni di persone condannate ad un destino di profughi.

Riteniamo pertanto urgente un cambio delle politiche europee in Medioriente che rimetta al centro delle relazioni con i paesi della regione il rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale da parte dei singoli paesi.

In vista delle manifestazioni programmate in Palestina nelle prossime settimane chiediamo alla Unione Europea e alle Nazioni Unite di farsi garanti del pacifico svolgimento e della sicurezza dei manifestanti, impedendo che si ripetano violenze e uccisioni di manifestanti inermi da parte dell'esercito israeliano.